Spettacoli Cultura

Videoguida

Raitre, ore 22,25

La chiave: e ora il pubblico accusi o difenda...

La chiave Il sequestro. Le polemiche E che ora il pubblico dica la sua. Chi l'ha visto, chi è riuscito, nei pochi giorni di programmazione prima del sequestro della magistratura, dirà la sua: accusa e difesa. E in Piemonte, questa settimana, che si è trasferito il *Giudicatelo voi...* di Ugo Pirro (Raitre, ore 22,25) che è stato allestito questo «tribunale del cinema», senza esperti e critici togati, ma fatto tutto di cineamatori e cinespettatori «della domenica». E in fondo è un «colpo» quello che è riuscito a fare Pirro, che quasi all'apertura del ciclo (iniziato la scorsa settimana con processo a *E la nave va*) porta sul piccolo schermo il «tema del giorno». Di cinema, infatti, ormai se ne parla poco, o se ne parla troppo, ma a stanze chiuse, tra esperti. *La chiave* e il suo «caso» ha riaperto il dibattito, accusatori e difensori, in questi giorni, si incontrano in tutti i bar, in tutti gli uffici: e adesso arrivano in TV, dopo il doppio sequestro del film (prima la magistratura, poi la conferma del Tribunale della Libertà). La storia della *Chiave*, com'è noto, è liberamente ispirata a un romanzo di Tanizaki (Premio Nobel per la letteratura), che Tinto Brass ha ambientato a Venezia, dando il ruolo di protagonisti a Stefania Sandrelli e Frank Finlay.

Raiuno, ore 20,30

Nuova «prima» per la Goggi (bloccata da uno sciopero)

Loretta Goggi torna in RAI. La notizia forse non sconvolge nessuno, ma è sempre una notizia. L'ex bimba prodigio è diventata primo attore, nel senso che conduce un programma di quiz nella veste tipicamente maschile del presentatore. Lei spera di non essere confusa con Pippo Baudo, né con Corrado, né col classicissimo Mike. Naturalmente per distinguersi ancor più ballerà e canterà e forse anche imiterà tra un quiz e l'altro, affiancata da due valletti di lusso: Memo Remigi e Gianni Brezza. Le domande, con tanto di premi in denaro contante scaricati da un tubo avveniristico (come tutta la scenografia, opera di Mariano Mercuri), verteranno tutte su temi legati al mondo dello spettacolo di ieri e di oggi. Temiamo inoltre che non mancheranno i soliti ospiti in studio, presenti a scopo autopromozionale. La trasmissione, che si chiama arditamente *Quiz* (Raiuno, ore 20,30), durerà oltre venti puntate. Tutta in diretta, ha già subito un incidente d'avvio la settimana scorsa, a causa di uno sciopero degli operatori. Stasera perciò si riparte da zero. Auguri.

Raidue, ore 20,30

Psicanalisi per i ragazzi del «Tempo delle mele»

Alle 20,30 su Raidue, nella «camera dell'inconscio» di Claudio G. Fava scoccherà l'ora dei giovanissimi e degli adolescenti. A loro è dedicato il film in programma, «*Il tempo delle mele*» di Claude Pinoteau con la «diva» adolescente Sophie Marceau;a loro sarà dedicato il dibattito con giornalisti ed esperti che seguirà la messa in onda. Capita di rado ormai che si discuta della psicologia dei ragazzi, del loro modo di guardare alla vita, agli adulti, all'amore. Eppure proprio i giovani e i giovanissimi sono i naturali consumatori di linguaggio audiovisivo, sono gli assidui frequentatori delle sale cinematografiche,i soggetti e gli obiettivi delle mode e della pubblicità. Il «*Tempo delle mele*», uscito nel 1981 e accolto con incondizionato favore, fu il vessillo e l'emblema dei questa «moda» riconquistata in prima persona dai suoi fruitori che fecero dell'acerba e appena quattordicenne Sophie Marceau una sorta di eroina romantica e moderna, ben diversa dalla Shirley Temple cara alle loro mamme. Il film doveva essere messo in onda da Raidue già alcuni mesi fa. Poi una minaccia delle associazioni dei produttori e degli esercenti fece rientrare il progetto.

Canale 5, ore 20.25

Scultori di gatti e belle ginnaste

Alle 20.25 Canale 5 trasmette la nona puntata del gioco spettacolo condotto da Corrado *Ciao gente*. Saranno in gara i concorrenti Maurizio Colazingheri di Roma e Annagloria Devoti, di Castiglion Fiorentino. Porteranno in studio per cercare di assicurarsi il premio partita: una coppia artistica di pupi siciliani, Angelica e Orlando, di misure eccezionali (uno dei pupazzi misura quasi due metri), due scultori che in 20 minuti e usando unicamente la creta dovranno scolpire un gatto a misura naturale, e infine quattro belle allieve di scuole di body-building.

Raitre, ore 20,30

I 45 giorni del governo Badoglio in sceneggiato

Nella serie «Teatro-inchiesta» viene trasmesso stasera alle 20,30 da Raitre il programma diretto da Silvio Maestranzi *I 45 giorni di Badoglio*. La sceneggiatura è di Massimo Felisatti e dello stesso Maestranzi. Il maresciallo Badoglio nella riduzione televisiva è Nando Gazzolo, mentre Renato De Carmine e Antonio Casagrande impersonano rispettivamente il generale Ambrosio e il generale Carboni. Paolo Falce è il generale Castellani e Pino Calizzi un giornalista. L'obiettivo di Maestranzi è stato quello di ricostruire con puntiglio quei 45 giorni di Governo Badoglio, dal 25 luglio all'8 settembre del '43. Uno dei passaggi cruciali della nostra storia recente, portato sulla scena dopo uno studio attento sui documenti d'archivio e sui memoriali. I filoni seguiti sono due: i tentativi fatti dal governo per mettere fine ai combattimenti al fianco dei tedeschi; la riorganizzazione da parte di coloro che avrebbero dato vita alla resistenza. Il programma analizza gli atteggiamenti dei vari protagonisti: dal re a Mussolini, dai gerarchi ai militari, dai tedeschi ai politici.

Il disco/ Con un nuovo doppio album la grande cantante festeggia venticinque anni di mito

Ancora Mina!

Fare il mito di professione è un brutto mestiere. Anche quando, come Mina, si è capaci di opporre al chiacchiericcio dell'epoca, al querulo presenzialismo dell'industria dell'immagine, una granitica assenza. Perché se è vero che il pubblico sgretola, consuma e corrode tutto quello che c'è, è anche vero che dimentica quello che non c'è

Come cronisti, siamo davvero grati a personaggi del calibro di Mina, che ci risparmiano il dovere ingrato di ricalcare ogni giorno fisionomie note fino alla nausea. Ma come «critici musicali» (espressione davvero pomposa per definire chi deve semplicemente cercare di suggerire ai suoi lettori una qualche chiave d'ascolto) siamo costretti ad attendere al varco Mina ad ogni nuovo disco con particolari severità, proprio perché particolare è la sua collocazione «fuoriserie» in catalogo.

Riuscirà, dal suo esilio corazzato di Lugano, ad emettere segnali ancora nuovi, e soprattutto diversi, capaci di aggiungere o togliere qualcosa al sempre più ingolfato borbottio della canzone italiana? Per permettersi il lusso di «chiamarsi fuori» bisogna poi saper sorprendere il mondo con sortite grandi e implacabili. Altrimenti, e ne sa qualcosa il desaparecido *Lucio Battisti, si fa solo brutta figura, fatto salvo il rispetto per una giustificatissima scelta di* privacy.

Bene: Mina non c'è riuscita. Sappiamo che il parere di quasi tutti gli addetti ai lavori è opposto, ma chissà che anche loro non siano prigionieri di un sogno che vede ancora e sempre l'ex tigre di Cremona seduta sul trono.

Questo doppio album (tutto bianco, forse con la mezza idea di citare il grandissimo «doppio bianco» dei Beatles), intitolato semplicemente Mina 25, *funge appunto da corollario sonoro alle celebrazioni del venticinquesimo anno di carriera della nostra. Dodici brani antologici (italiani e stranieri) nel primo «tono»; pezzi inediti di autori italiani nel secondo. Il passato più il presente, insomma, e magari anche qualche squarcio di futuro, meglio se affidato all'imberbe talento di Massimiliano Pani, un tempo «Paciughino» e oggi fabbricatore di suoni per mamma Mina*

Quello che meno ci ha convinto è proprio la compattezza delle due metà del disco: Mina canta gli «evergreens» e le novità con identica, sontuosa indifferenza. Ci hanno spiegato, i fabbricatori del battage *che ha accompagnato al varo il disco, che la tigre passava in sala d'incisione giusto il tempo necessario per imprimere il* master *con i suoi unghioli canori; sottolineando che solo la proprietaria di una voce mostruosamente duttile e di una tecnica vocale a prova di banalità quanto di trasgressioni può arrivare a tanta* nonchalance.

Aggiungiamo noi che simili imprese sono possibili solo a chi ha imparato a memoria una lezione e sa ripeterla in qualunque situazione e sotto qualunque cielo. Classicita? Sì, ma anche rigidità. L'imprimatur metallico della voce di Mina, smagliante ma fredda come una luce al neon, congela il disco. Si ascolta Mina che canta, non si ascoltano canzoni, si assiste alla performance *strepitosa di una domatrice, non all'incontro mutevole e contraddittorio tra un'interprete e un* pool *di canzoni, dunque di storie e situazioni e microculture diverse.*

Buscaglione e Only You, A chi *e Ivano Fossati, Trovajoli e Piero Cassano sfilano nel disco di Mina come clienti di un night-club, tutti simili nella luce bluastra, fascinosa ma stereotipata, che circonda questa* sophisticated lady. *Echeggia, qua è là, quella fredda genialità da urlatrice che consacrò Mina nei primi anni Sessanta. Allora la canzone entrava nel suo periodo cubista, le linee sonore si facevano dure, mozze, taglienti, il languore manierista del sentimentalismo veniva stracciato dalla vitalità graffiante e superstilizzata dello «yeyé». Siamo sempre più convinti, dopo questo disco, che la voce di Mina era assai più legata a quell'epoca di quanto si creda. La strabiliante estensione vocale della cantante ha alimentato l'equivoco di una Mina onnipossente, anche laddove (per esempio in certi brani sensuali, sentimentali) servono timbri magari grezzi ma più caldi. È vero, probabilmente, il contrario: e cioè che Mina, per esempio, avrebbe frequentato stupendamente alcune lande troppo trascurate del pop o del jazz-rock, i suoni «strappati», straniti meglio di quelli prolungati e accademici di molte canzoni d'amore.*

Ci perdoni, la signora (della quale vorremmo, per sincera ammirazione, scrivere sempre bene) per la nostra supponenza critica. La aspettiamo al varco di qualche sorprendente innovazione, di qualche nuovo «sgarro» all'establishment canoro.

Michele Serra

Parte oggi il Festival dei Popoli

FIRENZE — «Atene», «Budapest», «Milano», tre città per tre grandi registi: i registi si chiamano Anghelopulos, Jancsó, Olmi e i loro film, commissionati dalla RAI, verranno presentati nel corso del Festival dei Popoli, XXIV edizione, che si apre oggi. Fra stasera (inaugurazione alle 21) e il 10 dicembre, il festival, appuntamento di tradizione per la cinematografia documentaristica e quelle dei paesi emergenti, presenterà un ricco programma articolato in due sezioni principali e alcune di contorno. I tre film RAI, per esempio, verranno «spartiti» fra il concorso ufficiale (la Budapest di Jancsó) e le proiezioni speciali fuori concorso (i filmati di Olmi e Anghelopulos, a cui si accompagna la prova da regista di Bruno Ganz, «Gedaechtnis»).

In concorso per il premio finale, dunque, ecco diciotto opere provenienti da USA, Australia, Italia, Francia, Repubblica Federale Tedesca. Sono documentari che esplorano antiche civiltà slave (è il film di Folco Quilici), l'Emilia cinematografica da «Ossessione» a «I pugni in tasca» (ecco l'ultima prova di Giuseppe Bertolucci), la vita di un cantastorie americano (si deve a Les Blank, già autore di un documentario sul set di «Fitzcarraldo» che scatenò molte polemiche), un Jean Cocteau risuscitato (firmato da Edgardo Cosarinski), o i «Faits divers» di Raymond Depardon, il Terzo Mondo di Chris Marker, la Francia simboleggiata in Rimbaud di Dariush Mehrjui.

La retrospettiva è dedicata al «cinema nel cinema»: vuol dire Chaplin, Visconti, Antonioni, Fassbinder, Güney, Bernardo Bertolucci, colti «behind the screen», dietro lo schermo, al lavoro sul set; nel caso di Andrei Tarkovski, a cui è dedicato, in «special screening», un cortometraggio di Baglivio, si tratta del set di «Nostalghia». Ma c'è il caso che a firmare i documentari o i film di fiction che hanno per soggetto Hollywood, si trovini veri Maestri, come Duvivier, Libitsch, King Vidor: del regista della «Folla» arriva «Show People», fil ritrovato, del 1928, riedito a cura del British Film Institute, che coglie la Garbo, Chaplin, Fairbanks al lavoro negli studios e che, la sera del 10, dopo le premiazioni, chiuderà il Festival. Omaggio a Chaplin è anche la proiezione del «Chaplin unknown», il documentario che presenta materiale inedito dell'attore-regista, già «passato» a Venezia e in televisione. D'interesse l'indagine sull'informazione RAI fra il '79 e l'83, su mafia e camorra, i convegni — iniziativa di quest'anno — sugli audiovisivi e la modernizzazione politica nei paesi in via di sviluppo, la giornata dedicata al cinema etnografico sloveno, quella per Ian Dunlop e quella per l'etnografia tedesca d'anni lontani, fra Weimar e il Terzo Reich.

Una scena di «Giselle» con la coreografia di Mats Ek

Il balletto Manicomi al posto dei boschetti: così il Cullberg Ballett di Stoccolma ha rivisitato la celebre pièce romantica

«Giselle» diventa matta e balla meglio di prima

ROMA — Non si tratta di essere dei «parrucconi» o dei puntigliosi filologi, se non si condivide il gusto corrente nel campo del teatro musicale di lasciare inalterata la musica e di cambiare il «libretto».

In passato, succedeva esattamente il contrario: un testo poetico passava via via nelle musiche di compositori diversi. Centinaia di musicisti si sono alternati a rivestire di note i melodrammi del Metastasio, ad esempio. Venendo meno il fervore musicale, accade ora che si moltiplichi quello scenico, attraverso le cosiddette «rivisitazioni» di opere celebri, comportanti modifiche nella vicenda «teatrale». Un recente esempio è nella *Butterfly* di Ken Russel. Qualcosa del genere accade adesso anche in campo ballettistico, dove non un balletto qualsiasi, ripescato dall'oblio, ma proprio il balletto dei balletti, *Giselle*, viene riproposto con la stessa musica di Adam, in una vicenda, però, che non ha più nulla da spartire con quella che, dal 1841, tardivamente si inserì nell'Ottocento romantico e fantastico.

È uno scandalo?

No, diremmo, anzi, che sia un miracolo.

Nella «operazione *Giselle*», compiuta dal Centro teatrale nazionale svedese, attraverso il Cullberg Ballett di Stoccolma, configureremmo quel che in altri settori viene chiamato un «palinsesto». Cioè una pergamena viene grattata e serve per un altro manoscritto, come una tela serve per un altro dipinto. Nel caso in questione diremmo che la vera Giselle sia quella che vediamo adesso, «recuperata» da Mats Ek, coreografo del Cullberg Ballett. Come a dire che sotto la *Giselle* romantica, c'era quest'altra *Giselle*. Il romanticismo, cioè, avrebbe idealizzato una storia che ha tutt'altre radici.

Mats Ek ha trovato che la povera fanciulla fosse, con le sue ansie amorose e coreiche, la cosiddetta «scema del villaggio»: una creatura infelice, tenuta legata alla catena come un cane. Così appare Giselle, finché si libera del guinzaglio e recita, in chiave di esasperazione ballettistica, la vicenda d'amore e di delusione che la travolge.

Si rasenta anche il grottesco e la derisione, il *divertissement* virtuosistico e spietato, ma in realtà ci si inoltra in una tragedia ben più tremenda della morte che, nella «vecchia» *Giselle*, arriva alla fine del primo atto. Ora Giselle, forsennatamente spersa nell'amore e nella danza, impazzisce invece che morire, sicché il secondo atto si svolge, non tra le apparizioni notturne delle Villi, ma tra le aberrazioni della pazzia, in un manicomio, dove l'umanità è ridotta in brandelli, e c'è un naso qui, una mammella più indietro, un dito là e via di seguito.

La regina delle Villi è una sorta di caposala che distribuisce manrovesci e torbidi amori, in una ridda demenziale. La notte romantica trascolora nel buio della mente, peraltro, perfettamente evocato dalla musica di Adam dolce e «perfida», tormentante e ingannevole, che sembrerebbe scritta *ad hoc*.

Le danze si muovono goffe e mostruose, quanto più i suoni incoraggerebbero sospiri teneri e caldi. Eppure — e questo è il segno che la «cosa» funziona — non si tratta di una dissacrazione. A tal punto, infatti, il nuovo gesto coreutico nasce dall'antica musica, che non fa una grinza vedere il bianco del tutù tramutarsi in quello ruvido dei camicioni da ospedale.

Qualche mese fa, in America, questa nuova *Giselle* ha suscitato polemiche e clamori. Alla sua «prima» europea l'altra sera al Teatro Olimpico per merito dell'Accademia filarmonica — il successo e i consensi sono stati unanimi, non soltanto presso il pubblico, ma anche presso gli «addetti ai lavori». È che, al di là di ogni altra preoccupazione, *Giselle* sembra proiettarsi aderentemente nel manicomio della pazza vita d'oggi, «lineare» nelle sue distorsioni (e le scene di campagna, come quelle di ospedale, dànno il senso di un ordine fittizio, che maschera il caos più esasperato), «semplice» nella sua distorsione di valori. Pazza e frenetica è la danza di Ana Laguna, ballerina di straordinario temperamento drammatico, intensamente estroversa, capace di tenere in pugno la tensione dello spettacolo nel quale primeggiano le donne più che gli uomini. E sarà per compensare tale situazione che, alla fine, inspiegabilmente, c'è un Lui che si ritrova nudo in palcoscenico, si rotola, passeggia, fa ginnastica, prima di avvolgersi in un mantello.

Applausi tantissimi, e repliche fino a domenica.

Erasmo Valente

Programmi TV

Raiuno

9.50-11.15 SPORT INVERNALI: SLALOM MASCHILE
12.00 TG1 - FLASH
12.05 PRONTO RAFFAELLA? - Spettacolo di mezzogiorno
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
14.05 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA - Telefilm
15.00 PRIMISSIMA - A cura di Gianni Ravele
15.30 DSE - VITA DEGLI ANIMALI - Karoro, il grande gabbiano
16.00 MARCO - Cartone animato
16.50 OGGI AL PARLAMENTO
17.00 TG1 - FLASH
17.05 PER FAVORE NON MANGIATE LE MARGHERITE - Telefilm
17.30 CINQUE SETTIMANE IN SALITA - Sport invernali: Slalom maschile
18.30 TAXI - Telefilm
19.00 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 QUIZ - Con Loretta Goggi
21.45 ...E TUTTO IN BIGLIETTI DI PICCOLO TAGLIO - Film di Richard A. Colla. Interpreti: Burt Reynolds, Raquel Welch
22.35 TELEGIORNALE
22.40 ...E TUTTO IN BIGLIETTI DI PICCOLO TAGLIO - Film (2° tempo)
23.20 DSE: GLI UCCELLI, ANIMALI INTELLIGENTI?
23.55 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue

12.00 CHE FAI, MANGI? - Di Leone Mancini
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 CAPITOL - Con Rory Calhoun, Carolyn Jones
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16.30 TANDEM
16.30 DSE: FOLLOW ME - Corso di lingua inglese
17.00 BUTTERFLIES - Telefilm
17.30 TG2 - FLASH
17.35 DAL PARLAMENTO
17.40 VEDIAMOCI SUL DUE
18.35 TG2 - SPORTSERA
18.45 L'ISPETTORE DERRICK - Telefilm con Horst Tappert
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 IL TEMPO DELLE MELE - Film, di Claude Pinoteau. Interpreti: Claude Brasseur, Brigitte Fossey
21.45 TG2 - STASERA
21.55 IL TEMPO DELLE MELE - Film (2° tempo)
22.50 ANALISI DEL FILM
23.40 TG2 - STANOTTE

Raitre

15.05 IL LIBRO: ARTE, TECNOLOGIA, CONSERVAZIONE
15.35 UN'ATTIVIÀ ECOLOGICA - L'ALLEVAMENTO DELLA SELVAGGINA
16.30-18.25 40 ANNI DOPO - IMMAGINI IN NERO - Antologia TV del fascismo e della Resistenza
18.25 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano di musica
19.00 TG3 - Intervallo con: «Bubbles»
19.35 DOLCE ROMA - Quando di notte ruggivano i leoni
20.05 DSE: MATERIALI DIDATTICI. OBIETTIVO SU... - Il gioco dell'opera
20.30 TEATROINCHIESTA: I 45 GIORNI DI BADOGLIO - Sceneggiatura di Massimo Felisatti e Silvio Maestranzi. Con: Nando Gazzolo
21.50 TG3 - Intervallo con «Bubbles»
22.25 GIUDICATELO VOI - Un programma di Ugo Pirro, con Dorina Vaccaroni

Canale 5

8.30 Buongiorno Italia. 9 «Una vita da vivere», sceneggiato. 10 Rubriche; 10.30 Telefilm. 11 Rubriche. 12 «Help», gioco musicale; 12.30 «Bis», con Mike Bongiorno. 13 «Il pranzo è servito», con Corrado; 13.30 «Sentieri», sceneggiato. 14.30 Telefilm. 15.30 «Una vita da vivere», sceneggiato. 16.50 Telefilm. 17.50 Telefilm; 18.15 «Popcorn», con Claudio Cecchetto. 18.50 «Zig Zag», con Raimondo Vianello; 19.30 «Baretta», telefilm. 20.25 «Ciao gente», con Corrado; 23 Telefilm; 24 Film, «Il vigile», commedia con Alberto Sordi e Vittorio De Sica.

Retequattro

8.30 Ciao Ciao, programma per ragazzi. 9.30 Telefilm; 10 Telefilm; 10.20 Film, «Per te ho ucciso», drammatico; 11.50 Telefilm; 12.50 Telefilm; 13.20 «Padroncina Flò», telenovela; 14 «Agua Viva», telenovela; 14.50 Film, «Il mio amore con Samantha», con Paul Newman e Jean Woodward; 16.20 Sport: Slalom; 16.45 Ciao Ciao, programma per ragazzi; 17.20 Cartoni animati. 17.50 «Chips», telefilm; 18.50 «Marron Glacés», telenovela. 18.30 «M'ama non m'ama», gioco a premi presentato da S. Ciuffini e M. Predolin. 20.30 «Dynasty», telefilm; 21.30 Film, «Il visone sulla pelle», commedia con Doris Day e Cary Grant; 23.30 Sport: Caccia al 13, rubrica sportiva. 24 Film, «Il mago Houdini», drammatico.

Italia 1

8.30 Cartoni animati. 8.55 «Cara cara», telefilm; 9.40 «Febbre d'amore», sceneggiato; 10.15 Film, «Belle, ma povere», commedia; 12 Telefilm; 12.30 «Vita da strega», telefilm; 13 Bim Bum Bam; 14 «Cara cara», telefilm; 14.40 «Febbre d'amore», sceneggiato; 15.30 «Aspettando il domani», sceneggiato; 16.05 Bim Bum Bam; 17.50 Telefilm; 18.50 Telefilm. 20 «I puffi», cartoni animati; 20.30 Film, «S.O.B.», giallo con Julie Andrews e William Holden. 22.50 «Ric e Gian Fcfless», replica; 0.40 Film, «Sgarro alla camorra», drammatico.

Telemontecarlo

12.30 Prego si accomodi; 13 Affonzenfats; 13.30 «Les amours de la Belle Epoque», sceneggiato; 14 «Lettere al direttore», sceneggiato; 15.05 Check up; 16.15 Cartoni; 17.40 Orecchiocchio; 18.10 Telefilm; 18.40 Shopping; 19.30 Gli affari sono affari; 20 «Pacific International Airport», sceneggiato. 20.30 Film, «Aspettami stasera», commedia; 22 Quasipol; 23 Telefilm.

Svizzera

18 Teletattica; 18.15 Cartoni animati; 18.45 TG.; 18.50 Documentario; 19.15 Affari pubblici. 20.15 TG . 20.40 Reporter; 21.45 In concert: Ray Charles. 22.45 «Carga Pesada», sceneggiato. 23.45 Sport: Sci (slalom maschile)

Capodistria

11.30 De Kranjska Gora: Sci (slalom maschile). 14-16.30 Confine aperto; 17.05 TV Scuola; 17.30 Slalom maschile; 18 Telefilm; 19.30 TG; 19.50 Primasera. 20 Temi d'attualità. 20.30 Film, «Sensi proibiti»; 22.10 Alta pressione

Scegli il tuo film

S.O.B. (Italia 1, ore 20,30)
Titolo curioso (S.O.B. come «Son of bitch», figlio di puttana, ma anche come «merda operativa standard» o come il sob dei fumetti) per un film curioso. Quando uscì, due anni fa, non fece una lira; e invece vale la pena di vederlo. Blake Edwards, il brillante regista della *Pantera rosa*, prosegue qui il discorso cominciato con *Hollywood party*. Ma vent'anni dopo lo scherzo è meno leggero e si respira aria di morte nella comunità fatua e un po' cretina che anima la Mecca del cinema. Tra le sorprese: una Mary Poppins (Julie Christie) che esibisce le tette per salvare in extremis un film che non aveva fatto una lira, William Holden sul viale del tramonto che ruba il cadavere di un attore amico e lo «seppellisce» in mare e Larry Hagman, ovvero J.R., nei panni di un portaborse deficiente. Si ride e si riflette.

... E TUTTO IN BIGLIETTI DI PICCOLO TAGLIO (Raiuno, ore 21,45)
Sporco ricatto organizzato da un assassino contro l'87° distretto di polizia di Boston. Il farabutto minaccia di morte le civiche autorità per ottenere una grossa somma tutta in biglietti di piccolo taglio, come dice il titolo. Protagonisti il pelato Yul Brinner e l'erotico Burt Reynolds. E, poiché anche l'occhio maschile vuole la sua parte, c'è Raquel Welch con le sue curve abissali. Regia di Richard A. Collins (1972).

IL VIGILE (Canale 5, ore 24)
Ahimè, il commendatur Berlusconi ci fa sospirare le pellicole e sempre più spesso le relega in orario da aficionados. Questo vecchio Zampa (1960) anche se molto «gettonato» in TV meriterebbe un orario più popolare. Sordi è un vigile con tutti i noti difetti dell'italiano medio, ma capace di puntiglio e di senso del dovere. Mal gliene incoglie e sarà costretto a uniformarsi allo standard del servilismo nazionale.

IL MIO AMORE CON SAMANTHA (Retequattro, ore 14,50)
A Paul Newman e Joanne Woodward si può perdonare anche questa commediola, del resto condotta con molta professionale scaltrezza dal regista Melville Shavelson (1963). Lui e lei sono a Parigi e, come si sa, gli americani sono molto provinciali e trovano il modo di innamorarsi tra di loro anche in capo al mondo. Lui è un giornalista, lei una disegnatrice di moda: pronubo Maurice Chevalier, alla fine si ameranno, nel film come nella vita che li vede una delle coppie «forti» di Hollywood.

IL VISONE SULLA PELLE (Retequattro, ore 21,30)
Eccoci ripiombati in un periodo (1962) in cui il visone era simbolo di «riuscita» sociale (cioè soprattutto matrimoniale) per le donne. Qui a pagare il costoso vello è un delizioso scapolone (Cary Grant) che vuole portarsi alle Bermude la bella Doris Day. Lei, con quella faccia da perfetta moglettina americana, non regge all'esame dell'amore clandestino, come pure il codice hollywoodiano che alla fine li vuole sposi regolamentari. Il film non è così conformista come potrebbe sembrare, anzi non manca di alcune spiritose e pungenti stoccatine. Del resto il regista è Delbert Mann, autore tra l'altro di un film cupo e intenso come *Marty* (1955).

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58, 6.05 La combinazione musicale, 6.45 Ieri al Parlamento, 7.45 GR1 lavoro; 7.30 Edicola del GR1, 9-10.30 Radio anch'io, 11 GR1 spazio aperto, 11.10 «Wisky e anatre», 11.32 Cioè, si gira, 12.03 Via Asiago Tenda, 13.20 Onda verde week-end, 13.30 La diligenza, 13.35 Master; 13.56 Onda verde Europa; 14.30 DSE: «L'antiquario», 15.03 Radiouno per tutti; 16 Il pagnone, 17.30 Radiouno Jazz, 18 Obiettivo Europa, 18.30 Direttori di oggi: Raffaele Napoli, 19.15 GR1 motori; 19.25 Ascolta si fa sera, 19.30 Audiobox; 20 «Non ho compiuto sette anni», 20.32 Gli anni d'oro della musica americana, 21.03 Concerto; 21.30 Interviste e commenti; 22.50 Oggi al Parlamento; 23.05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6.02 I giorni, 7.20 Al primo chiarore; 8 La salute del bambino, 8.45 «Madame Bovary»; 9.10 «Tanto è un gioco»; 10 Speciale GR2; 10.30 Radiodue 3131; 12.10-14 Trasmissioni regionali, 15 Radio tabloid; 15.30 GR2 economia; 18.35 Due di pomeriggio; 18.32 Concerto a quattro mani; 19.50 GR2 cultura; 19.57 Viene la sera...; 21 Radio jazz sera; 22.20 Panorama parlamentare.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6.55-8.30-11 Il concerto, 7.30 Prima pagina 10 «Ora D»; 11.48 Succede in Italia, 12 Pomeriggio musicale, 15.30 Un certo discorso; 17 Spazio tre, 19 Concerti d'autunno, 20.20 Pagine da, 21 Rassegna delle riviste, 21.10 Le nuove musiche; 21.40 Spazio tre opinioni, 22.10 Tre serenate; 22.50 Libri novità; 23 Il jazz; 23.40 Il racconto di mezzanotte.